

PRIMARIA

live



IRENE **BIEMMI**

Università di Firenze

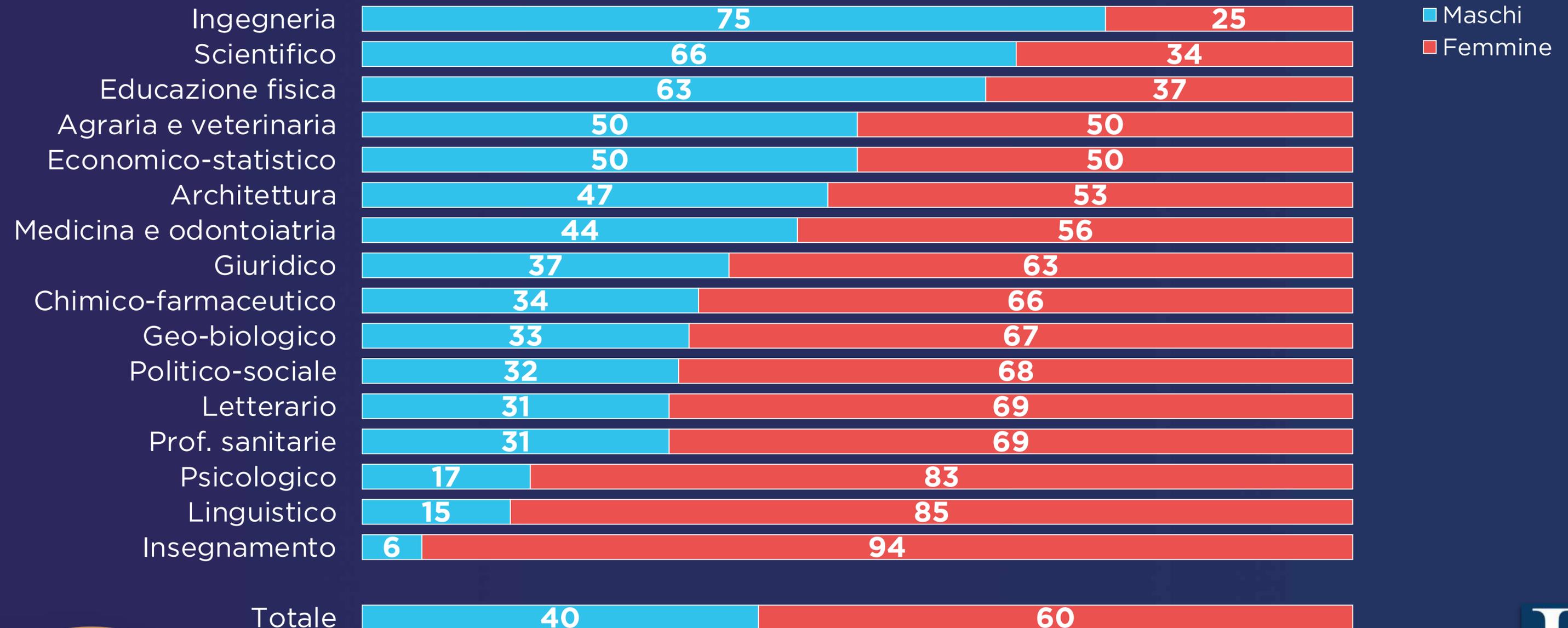
CHE COSA FAREMO DA GRANDI?

Immaginari di genere e professioni future

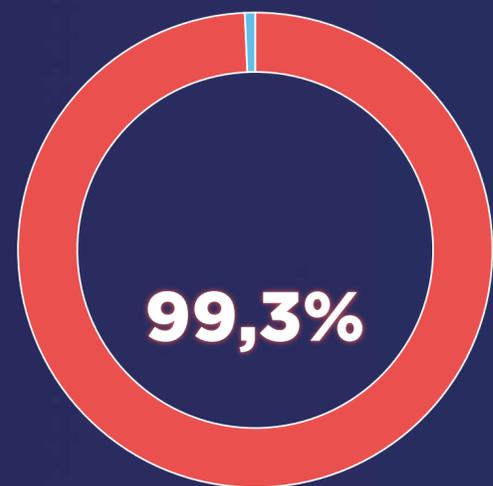


IL PROBLEMA DELLA SEGREGAZIONE FORMATIVA:

quando le scelte scolastiche *fanno la differenza*

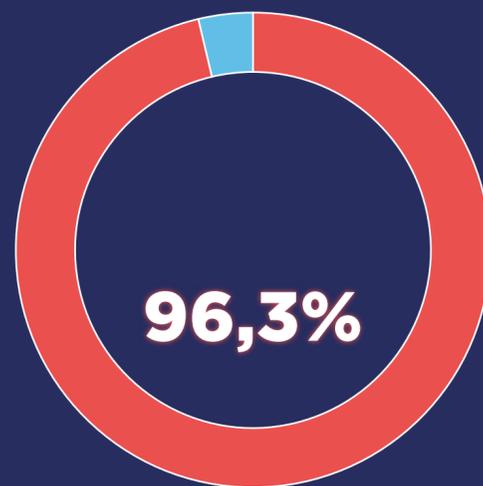


PROFESSIONE MAESTRA!



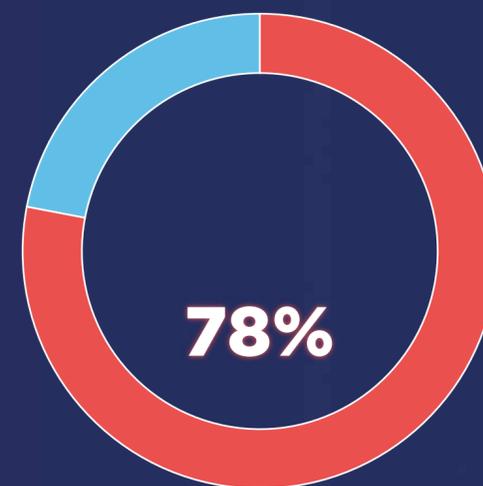
99,3%

Infanzia



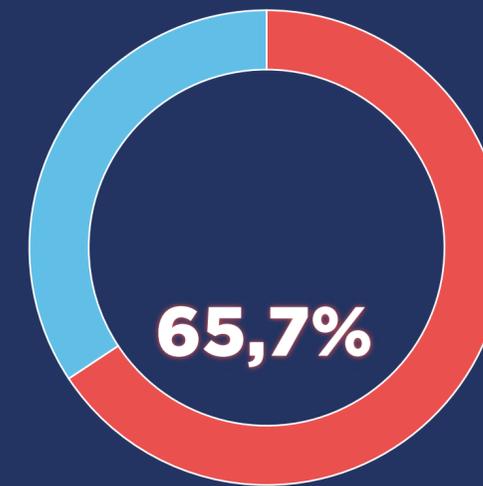
96,3%

Primaria



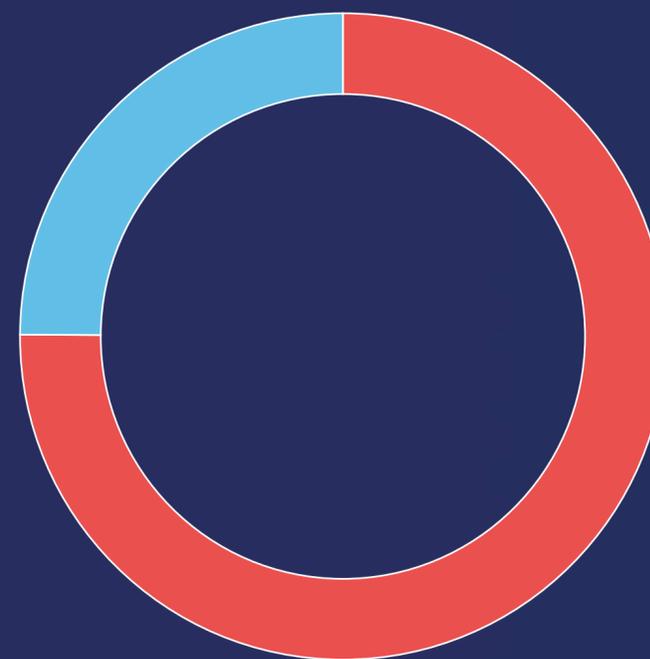
78%

Secondaria
I grado



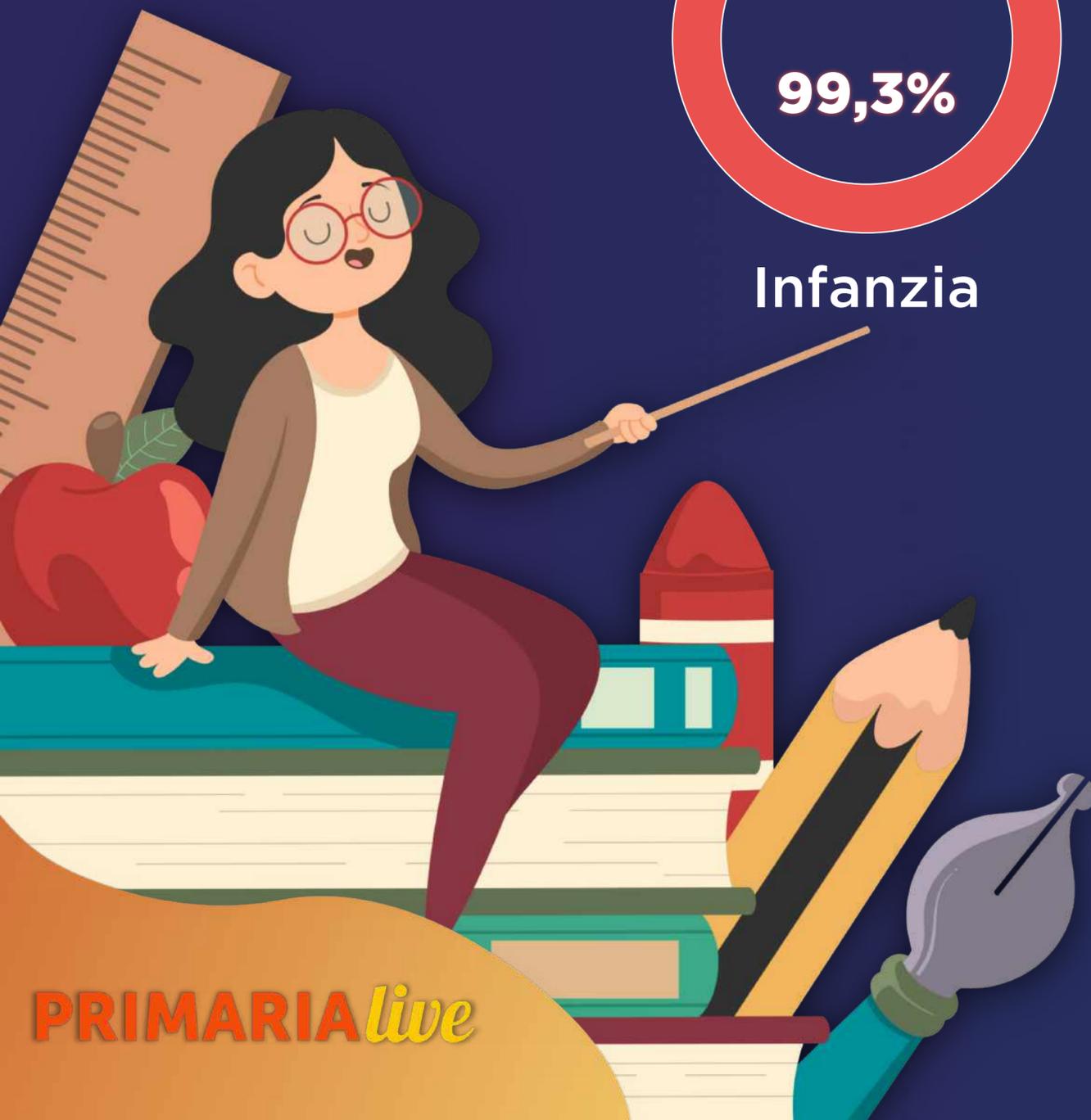
65,7%

Secondaria
II grado



Donne
82,7%
= 740.000

TOTALE



VOCI FUORI DA CORO:

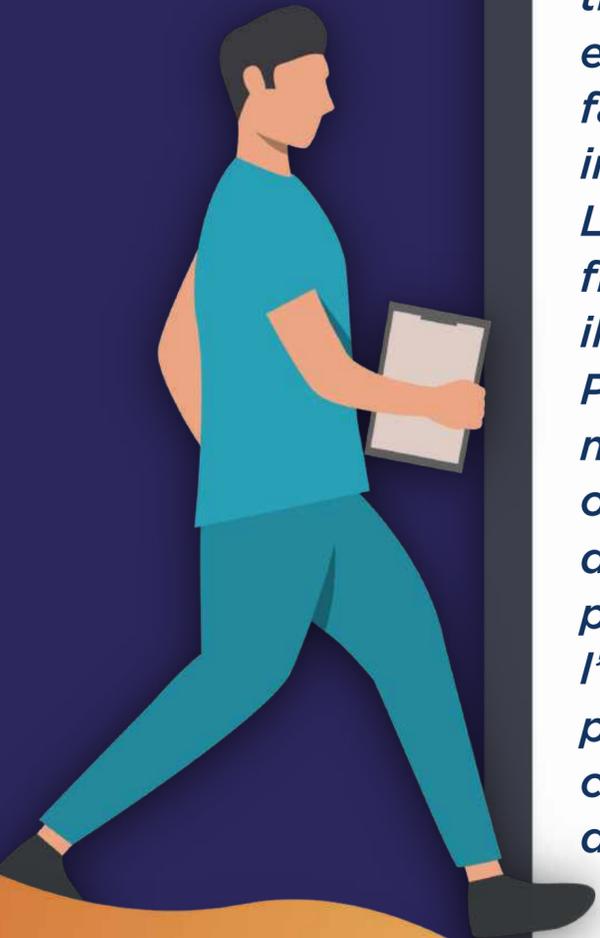
storie di ragazze e ragazzi
che scelgono percorsi formativi "atipici"



LA CURA E L'EDUCAZIONE SONO QUESTIONI "DA DONNE"?

Cosa ne pensano i giovani uomini
che sognano di diventare
maestri, educatori,
infermieri...

TRA CULTURA...



Non credo tanto alla “natura” del genere, credo piuttosto che uno si costruisca una propria idea dei ruoli maschili e femminili tramite l’esperienza, anche attraverso le esperienze familiari. Per esempio nella mia famiglia c’è una distinzione dei ruoli di genere in famiglia che vivendola viene assorbita. La mamma si è sempre occupata del bambino fino a una certa età, poi magari subentra di più il babbo. Lo stesso vale per gli anziani. Per esempio è successo che si sono ammalati i nonni da entrambe le parti. Mia madre si è occupata di sua madre, mentre mio padre ha demandato ad altri di occuparsi della madre proprio dell’aspetto fisico, tipo infermieristico, l’ha demandata a una badante. Quindi è un perpetuarsi. Poi magari lentamente persone che fanno scelte diverse ci sono e fungono da modello...

(Marco, futuro infermiere)



Il problema secondo me sta tutto nella politica genti liana, risale tutto da lì. La maestra come mamma, il sesso femminile come sesso debole, la mamma angelo del focolare domestico... Son tutte cose legate al contesto culturale, soprattutto nel sud Italia dove ancora c’è questa cultura maschilista dell’uomo capofamiglia – il “sesso forte” – e la moglie che nei piccoli paesi è vista ancora male se va a lavorare, se non sta a casa con i figli. Io la trovo una cosa vergognosa.

(Francesco, futuro educatore)

E NATURA...

“

Penso che per la storia di questa professione, e poi anche per i compiti che ci assegnano – rifare il letto, pulire, igiene – penso che... Non voglio essere maschilista ma penso che io a confronto di una donna sono molto meno capace di rifare un letto! (sorridente) Non volendo essere femminista... maschilista... (ride) ma penso di essere molto più disordinato di una donna!

E lei pensa che questo sia dovuto a una indole diversa, o a che cosa?

Forse perché noi ce lo facciamo rifare dalla mamma, il letto!

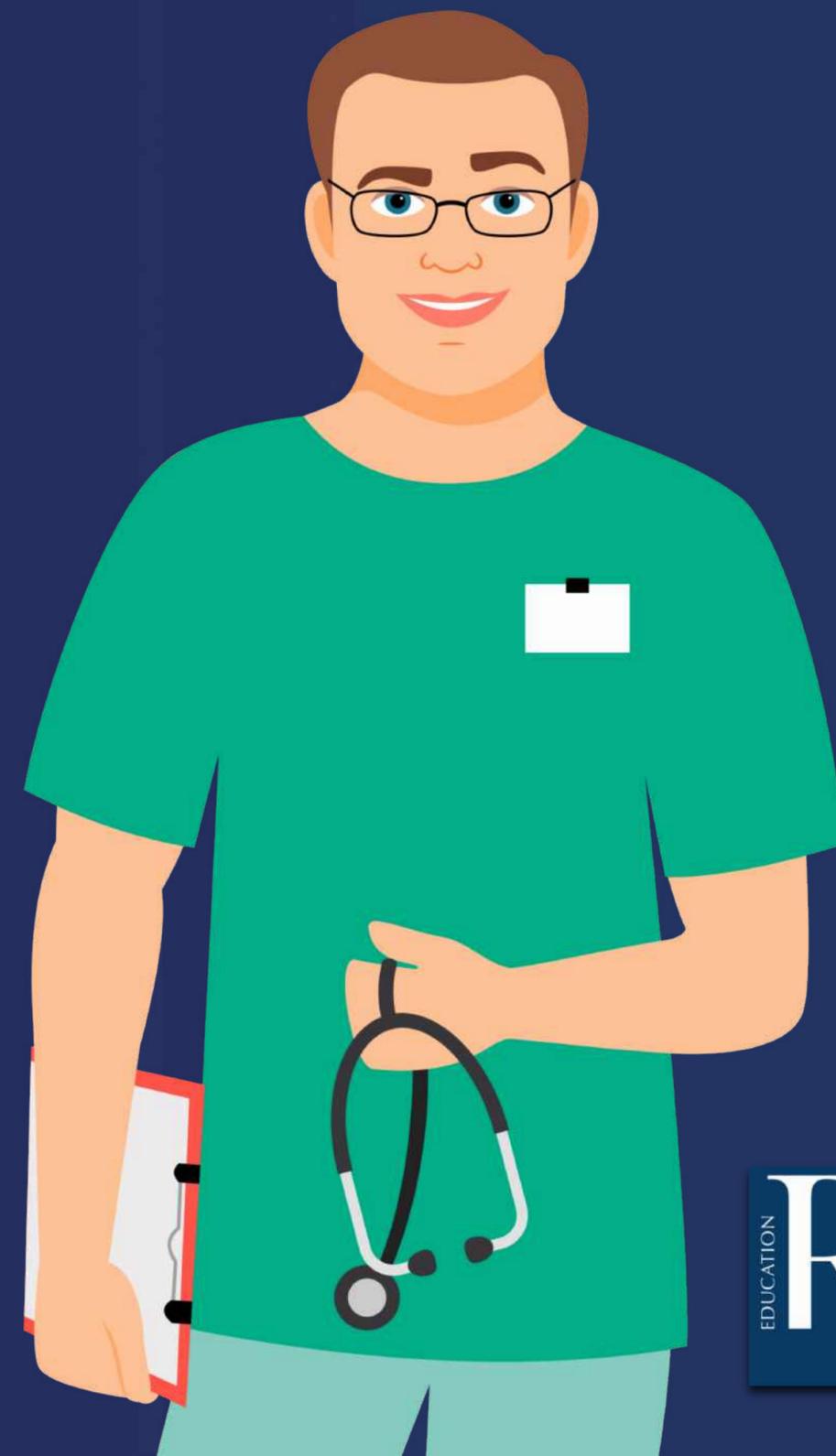
Lei se lo fa rifare dalla mamma?

Sì! No, ora no, ma fino a tre, quattro anni fa sì... mentre loro, le ragazze, penso che hanno imparato prima a rifarselo. Mia sorella che ora fa la terza liceo se lo fa da un bel po' di tempo il letto!

Ma lei pensa che le ragazze siano più portate a rifarsi il letto e a fare questo tipo di attività?

Non saprei, però forse penso di sì perché io sono meno portato! ”

(Andrea, futuro infermiere)



IL PROGETTO "OBIETTIVO PARITÀ"



VERSO NUOVI IMMAGINARI SUL FEMMINILE



VERSO NUOVI IMMAGINARI SUL MASCHILE



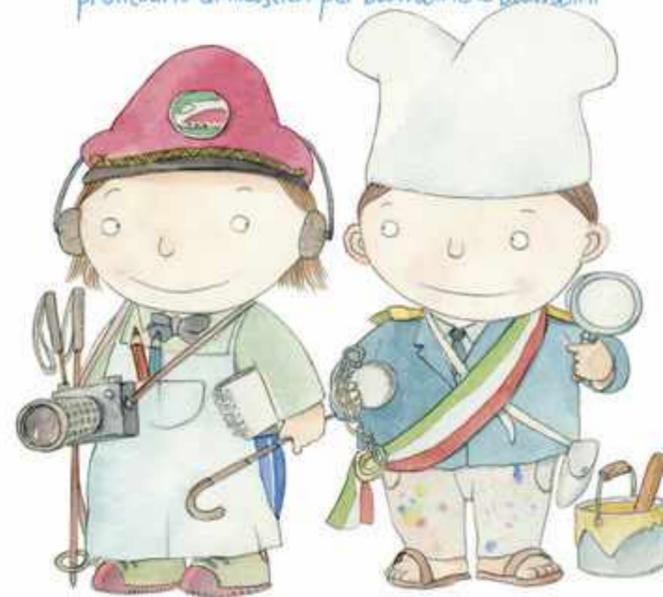
...E VERSO NUOVE RELAZIONI TRA I GENERI



Irene Biemmi e Lorenzo Terranera

Cosa faremo da GRANDi?

prontuario di mestieri per bambine e bambini



}} settenove

unicef 

}} settenove

unicef 

}}] **settenove**

© 2015 Settenove edizioni
Cosa faremo da grandi?
Prontuario di mestieri per bambine e bambini
di Irene Biemmi

Illustrazioni di Lorenzo Terranera
Progetto grafico di Tommaso Monaldi

Settenove edizioni
via don Minzoni, 44/E
61043 Cagli (PU)
www.settenove.it

Isbn 978889894704-1

Stampato per conto di Settenove edizioni presso
Arti Grafiche CDC Srl, Città di Castello (Pg)
nel mese di febbraio 2015

La declinazione al femminile dei mestieri nelle pagine seguenti
tiene conto delle «Raccomandazioni per un uso non sessista
della lingua italiana» elaborate da Alma Sabatini già nel 1987
(*Il sessismo nella lingua italiana*, Roma, Presidenza del consiglio
dei ministri) e delle recenti «Linee guida per l'uso del genere
nel linguaggio amministrativo» (Comune di Firenze - Comitato
Pari Opportunità, 2012) elaborate da Cecilia Robustelli
in collaborazione con l'Accademia della Crusca.

Tutti i diritti sono riservati, nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
o trasmessa in qualsiasi forma e da qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico,
né fotocopiata, registrata o trattata da sistemi di memorizzazione e recupero
delle informazioni senza il consenso scritto dell'editore.

2



L'articolo 2 della *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, il documento che
orienta l'impegno dell'Unicef ad ogni livello e in qualsiasi contesto, ne costituisce uno
dei principi fondanti: ogni forma di discriminazione che colpisca bambine, bambini e
adolescenti, in qualsiasi luogo del mondo, è da ritenersi lesiva dei loro diritti, in quanto
compromette la possibilità di accedere a pari opportunità.

L'azione dell'Unicef, tanto nei Paesi in via di sviluppo quanto nei Paesi industrializzati, ha
al cuore questo principio. Ciò implica un'attenzione specifica e costante verso le bambine e le
adolescenti, attenzione che si declina in differenti modalità d'intervento nei diversi contesti
politici, sociali e culturali.

Nei Paesi del Sud del mondo gli interventi salvavita – le vaccinazioni, la somministrazione
degli antibiotici, dei sali reidratanti, le cure contro la malnutrizione e la denutrizione –
si accompagnano ad azioni mirate di protezione – dallo sfruttamento, dagli abusi – e
all'impegno fondamentale per garantire l'accesso universale ad un'istruzione di qualità.
Garantire i diritti all'istruzione e all'educazione è importantissimo per contenere la diffusione
di matrimoni e gravidanze precoci, ed è un tassello fondamentale di una più ampia strategia
di *empowerment* delle bambine, delle ragazze e delle donne.

Promuovere un'educazione di qualità che veda bambine e bambini al centro del processo
educativo, con pari opportunità di sviluppo e apprendimento, rappresenta il fulcro del
programma, nazionale e internazionale, «Scuola amica delle bambine, dei bambini, delle
e degli adolescenti».

I principi che orientano anche l'azione del Comitato Italiano per l'Unicef sono contenuti
in modo specifico nell'articolo 29 della Convenzione stessa e trovano supporto nel
Commento generale n. 1, documento internazionale che sostanzia il diritto all'educazione
con indicazioni metodologiche e contenuti assai precisi.

Contribuire a scardinare gli stereotipi di genere è un obiettivo strategico dell'impegno
contro le forme di discriminazione verso bambine e adolescenti, in particolare all'interno
delle aule scolastiche, proprio per la centralità dei processi educativi nel garantire l'effettività
dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Anche nel nostro Paese, infatti, appaiono urgenti una riflessione culturale e un'azione
educativa innovativa, in ragione del permanere di modalità e contenuti educativi di fatto
discriminanti, di un evidente affievolirsi della consapevolezza dei diritti delle donne e del
diffondersi di modelli e stili di relazione tra i generi fondati su una pericolosa cristallizzazione
dei ruoli e sulla violenza.

Per questo il volume di Irene Biemmi, con le bellissime illustrazioni di Lorenzo
Terranera, è stato fortemente voluto non solo dalla casa editrice Settenove, ma anche dal
Comitato Italiano per l'Unicef, e auspichiamo che diventi strumento di un lavoro educativo
di qualità all'interno di tante scuole, tantissime scuole nel nostro Paese.

Comitato Italiano per l'UNICEF

3

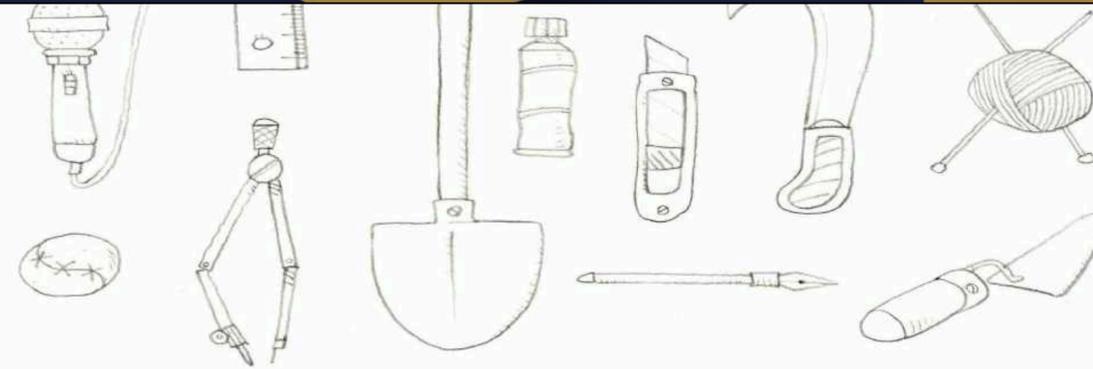
5

Comitato Italiano per l'UNICEF

3



A Marta, Diego, Arianna e Lapo
e ai loro splendidi sogni



Cosa faremo da GRANDi?

prontuario di mestieri per bambine e bambini

Irene Biemmi e Lorenzo Terramera

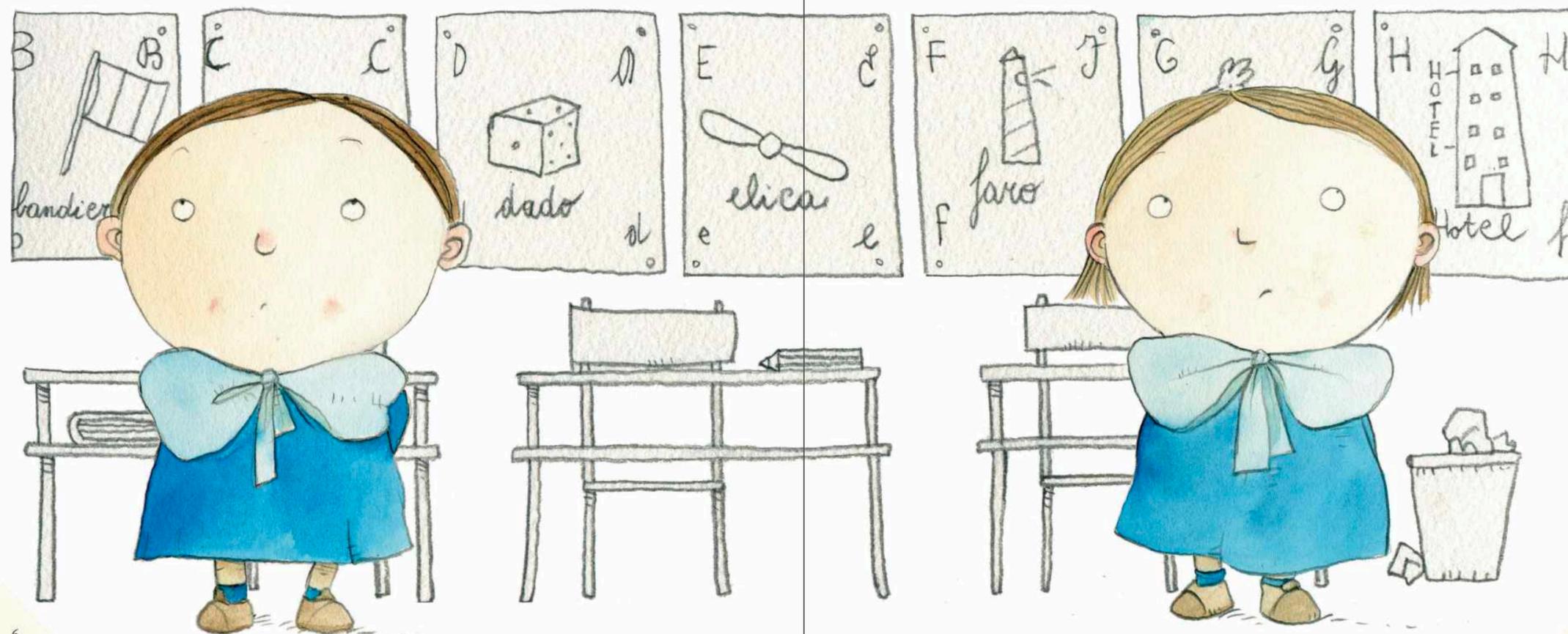
}} settenove

La maestra Matilde entra in classe con un passo deciso e le scarpe slacciate. Aspetta che tutti siedano ai propri banchi e poi, senza troppi giri di parole, dice:

«Bambine, bambini, prendete i vostri quaderni e scrivete: "Cosa vorresti fare da grande?"
Mi raccomando: non copiate! Che senso avrebbe copiare i sogni dei vostri compagni di banco? Cercate piuttosto di capire quali sono i vostri sogni».

Diego e Marta si guardano con aria perplessa, poi si concentrano sul tema assegnato: sgranocchiano la matita... si arruffano un po' i capelli... dondolano le gambe sotto il tavolo e alzano gli occhi al soffitto in cerca di ispirazione.

Poi iniziano a fantasticare...



6

7

L'ATTRICE



di film comici

8

L'ATTORE



di teatro drammatico

9

IL BALLERINO



di flamenco

LA BALLERINA



di hip hop

LA CAPOTRENO



di un treno ad alta velocità

12

IL CAPOTRENO



di un treno storico a vapore

13

15

13

LO CHEF



specializzato in banchetti di nozze

14

LA CHEF



di un ristorante etnico

15

LA DIRETTRICE



d'orchestra

16

IL DIRETTORE



di un giornale on-line

17

IL FOTOGRAFO



di moda

18

LA FOTOGRAFA



naturalista

19

LA GIORNALISTA



sportiva

20

IL GIORNALISTA



d'inchiesta

21

L'ILLUSTRATORE



di libri per l'infanzia

22

L'ILLUSTRATRICE



di fumetti

23

L'IMBIANCHINA



per esterni

L'IMBIANCHINO



per interni

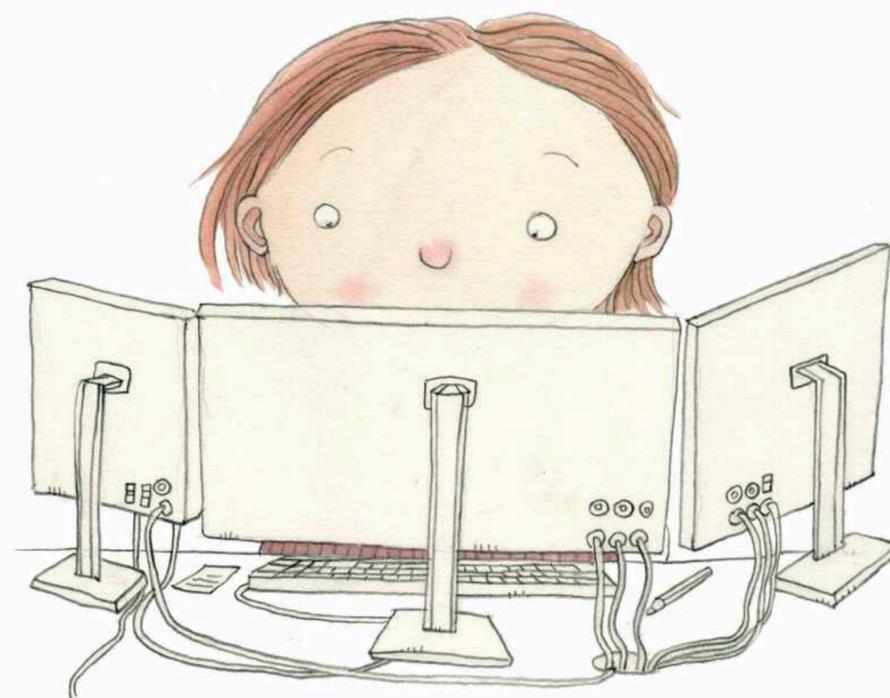
L'INGEGNERE



aerospaziale

26

L'INGEGNERA



informatica

27

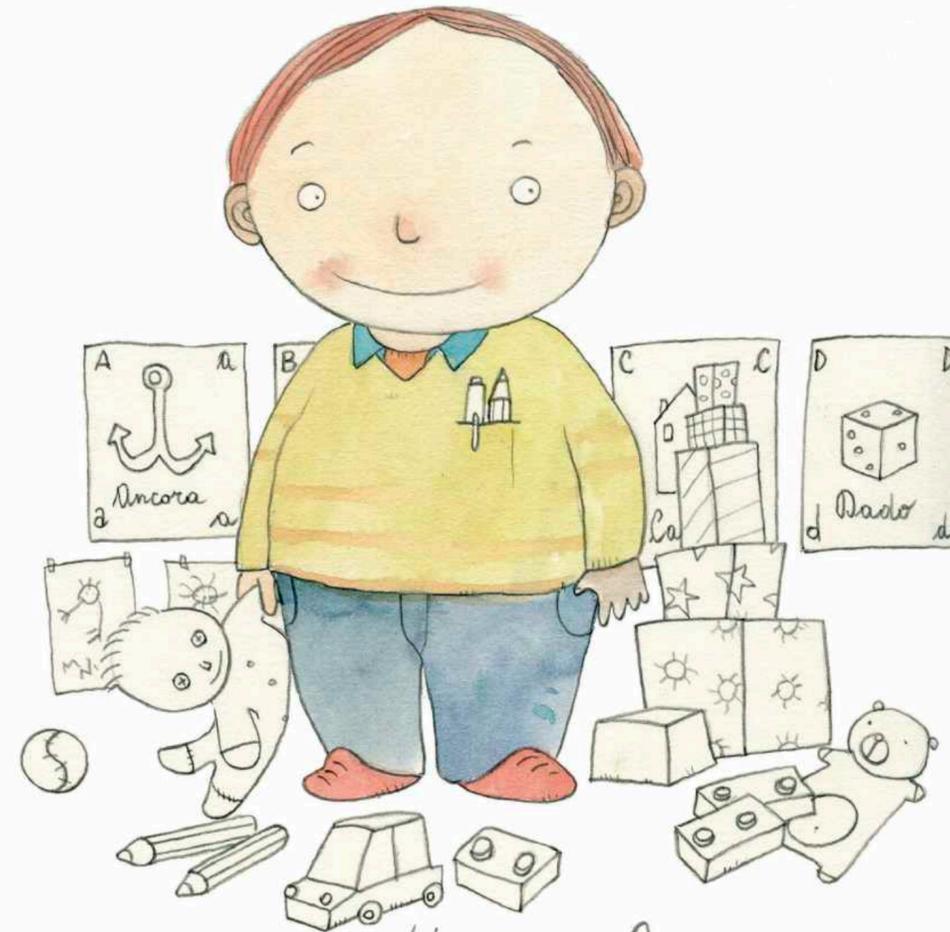
LA MAESTRA



di sci

28

IL MAESTRO



d'asilo

29

38

39

IL MINISTRO



dell'ambiente

LA MINISTRA



dei trasporti

LA PORTIERA



di una squadra di calcio

32

IL PORTIERE



di un grand hotel

33

LO SCIENZIATO



botanico

34

LA SCIENZIATA



astrofisica

35

LA SCRITTRICE



di romanzi gialli

36

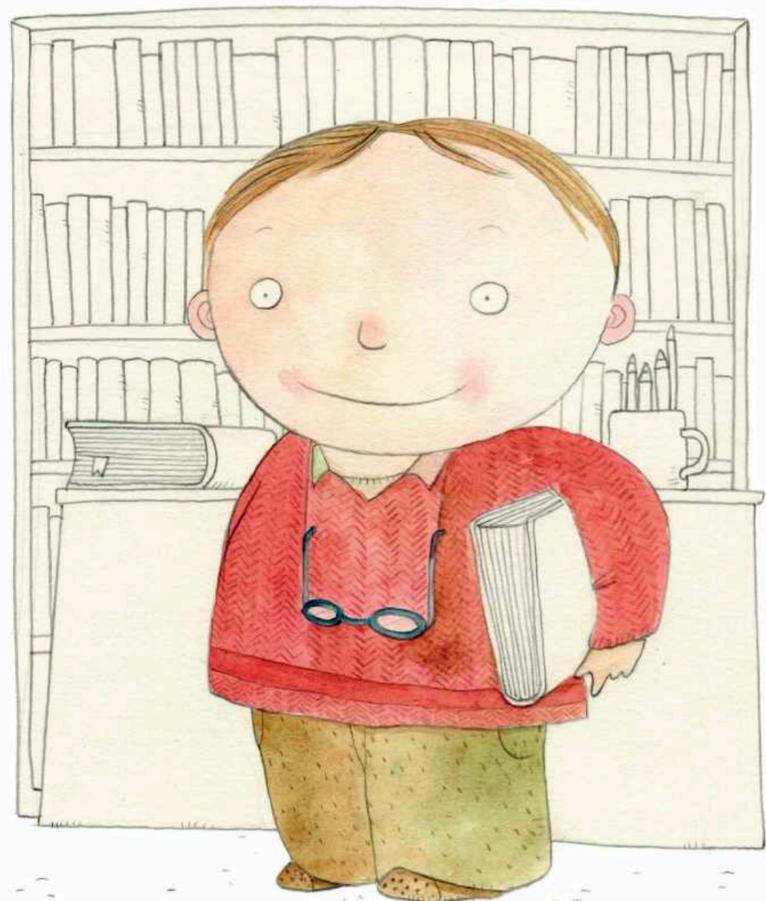
LO SCRITTORE



di romanzi rosa

37

IL SEGRETARIO



di una grande biblioteca

38

LA SEGRETARIA



di un partito ecologista

39

LA SINDACA



di una città di mare

40

IL SINDACO



di una città di montagna

41

IL VIGILE



urbano

42

LA VIGILE



del fuoco

43

45

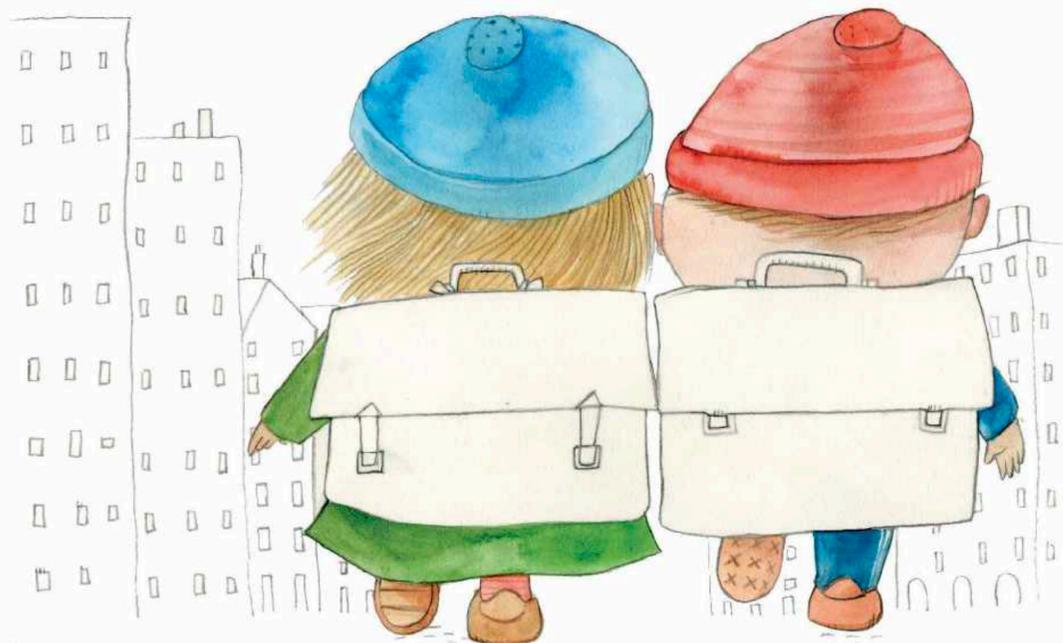
urbano



43

del fuoco





44

Dopo aver consegnato i compiti alla maestra
Marta e Diego si sentono più sereni,
ma ancora un po' confusi.

Marta ha tanti progetti per il futuro
e proprio non riesce a decidere:
«Ci sono così tante cose che ho in mente
di fare!», e Diego la rincuora:
«Anch'io! Ma forse possiamo fare più cose,
non dobbiamo per forza sceglierne
una sola!».

E allora, camminando fianco a fianco,
continuano a fantasticare insieme
su mille altri mestieri possibili:

L'ARCHEOLOGA,

LA DOMATRICE DI LEONI...

IL GIARDINIERE,

L'ACROBATA ...

E il sogno continua.

45

E il sogno continua.

L'ACROBATA ...

e tu cosa vuoi fare da grande?

SCRIVILO QUI SOTTO

PRIMARIA

live

